

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5901 del 14/11/2018
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Procedura "Herambiente Spa", Sito "Discarica Tre Monti", Demolizione vasche V1 e V2", Imola. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6073 del 12/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quattordici NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**Oggetto:** Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i.. Procedura "Herambiente Spa", Sito "Discarica Tre Monti – Demolizione vasche V1 e V2", Imola.

Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Proponente:** Herambiente Spa.

### **IL RESPONSABILE DELL'ARPAE S. A. C. DI BOLOGNA**

#### **Decisione:**

1. Certifica, ai sensi dell'art. 248 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che gli interventi di bonifica, relativi alla rimozione delle vasche del percolato V1 e V2, effettuati presso il Sito "Discarica di rifiuti non pericolosi Tre Monti", ubicato in via Pediano n°52 nel Comune di Imola (Bologna), risultano conformi all'autorizzazione<sup>1</sup> del Progetto di Bonifica;
2. Certifica che le verifiche effettuate da Arpae - Servizio Territoriale - Distretto di Imola, sul sito in oggetto, confermano il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
3. Dispone lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate a favore della corretta esecuzione degli interventi di bonifica relativi alla rimozione delle vasche del percolato V1 e V2, ai sensi dell'art.248 c.3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
4. Dà atto del pagamento delle pertinenti spese istruttorie;
5. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
6. Dispone la trasmissione del presente atto ad Herambiente Spa ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

---

<sup>1</sup> Riferimenti autorizzativi: autorizzazione del progetto definitivo di rimozione delle vasche V1 e V2 approvato con determina dirigenziale di ARPAE n° 2529 del 26 luglio 2016

## **Motivazioni**

### Localizzazione dell'area:

Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi Tre Monti, gestito da Herambiente S.p.a. sito in Comune di Imola (Bo), Via Pediano n.52. Occupa i mappali n.96, 97, 218 del Foglio n.225 della planimetria catastale del Comune di Imola.

### Destinazione d'uso:

L'area è classificata dal RUE approvato dal Comune di Imola come DOTAZIONI SPECIALI - DS\_DIS - Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (9.1.4), quindi a destinazione commerciale e industriale.

### Proprietà:

Con.Ami Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunali – Via Mentana n.10 – Imola (Bo)

### Responsabile dell'inquinamento:

Herambiente S.p.A. - sede legale Viale Berti Pichat 2/4 – Bologna.

### Incaricato della bonifica:

Impresa Piacentini Costruzioni S.p.A. , sita in Via Marconi n. 4/B a Palagano (Mo), iscritta all'albo dei Gestori Ambientali in categoria 9, classe C.

Procedimento avviato ai sensi dell'art.244 del D.Lgs 152/06 s.m.i. con notifica del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) trasmessa da Arpa – Servizio Territoriale di Bologna in data 02/11/2015.

### DESCRIZIONE DELLA CONTAMINAZIONE RILEVATA E DELLE MATRICI COINVOLTE

La contaminazione è stata rilevata a seguito di campionamenti di acque sotterranee prelevati da Arpa – Servizio Territoriale dai n.6 pozzi, denominati "pozzi spia", localizzati nell'intorno delle vasche di stoccaggio del percolato di discarica, denominate "V1" e "V2". I rapporti di prova dei campioni effettuati hanno evidenziato superamenti dei valori di CSC per i seguenti parametri: Nitriti, Solfati, Nichel, Arsenico, Cromo esavalente. Le indagini eseguite e le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee, hanno individuato la sorgente di inquinamento nella cosiddetta "area catino", ovvero nell'area in cui sono collocate le vasche V1 e V2 e area limitrofa, ed in particolare nelle perdite di percolato avvenute in passato dalle vasche V1 e V2.

Dall'indagine geologica è emerso che le acque sotterranee presenti nella zona del catino, pur definendosi tali, non sono alimentate da flusso idrico sotterraneo come avviene per le falde acquifere propriamente dette, ma dall'infiltrazione delle acque meteoriche ed hanno estensione limitata in profondità. L'assenza di una falda vera e propria è confermata anche dall'assenza di acqua nei diversi piezometri realizzati.

### RIEPILOGO ITER PROCEDURALE

Il procedimento avviato con la diffida emanata a novembre 2015 dalla città Metropolitana di Bologna (oggi Arpa-SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni), atto PG N.130094 del 09/11/2015, a seguito della notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) effettuata da Arpa - Servizio Territoriale in data 02/11/2015 (PGB0/2015/14695 del 02/11/2015), si è concluso con l'adozione di atto di Determina Dirigenziale DET-AMB-2016-2529 del 26/07/2016 da parte di Arpa-SAC.

Il suddetto atto dà riscontro dell'avvenuta ottemperanza all'atto di diffida di cui sopra, a seguito dell'esecuzione da parte di Herambiente delle indagini richieste sul suolo/sottosuolo e acque sotterranee e della successiva valutazione e approvazione da parte della Conferenza di Servizi nelle sedute del 12/2, 27/4, 25/5 e 22/7/2016 delle procedure operative previste dal D.Lgs. 152/06 e smi per i siti contaminati.

In particolare: valutazione degli esiti dell'indagine preliminare (CdS del 12/02/2016), approvazione del piano di caratterizzazione (CdS del 27/04/2016), approvazione dell'analisi di Rischio sito specifica e degli interventi di rimozione e gestione della contaminazione (CdS del 25/05/2016), approvazione del progetto definitivo di bonifica di rimozione delle vasche V1 e V2 e annesso materiale di rinfranco (CdS del 22/07/2016).

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E DEI RELATIVI OBIETTIVI DI BONIFICA

L'indagine idrogeologica ha messo in evidenza la presenza di un dosso naturale di argilla azzurra alla quota di 123,14 metri slm tra la zona del "catino" e il Rio Rondinella che permette in determinate condizioni di confinare la zona della contaminazione rispetto al Rio.

L'analisi di rischio sanitario ambientale elaborata in relazione al bersaglio acque sotterranee e alla presenza del dosso di argilla, ha evidenziato che il rischio sussiste solo per un percorso lungo il materiale permeabile nel caso in cui il livello delle acque sotterranee superi, nella zona centrale del "catino", la quota di 115,1 m slm. In tutte le altre casistiche, il percorso di migrazione verso il Rio Rondinella risulta interrotto e quindi non esiste alcun rischio. Per contenere il livello delle acque sotterranee al di sotto della quota di 115,1 m slm all'interno del "catino", sono stati previsti specifici interventi di contenimento e azioni di monitoraggio in continuo del livello piezometrico. Anche per monitorare la qualità delle acque sotterranee è stato previsto uno specifico piano di monitoraggio in corrispondenza dei piezometri e della trincea drenante. I monitoraggi sui piezometri esterni all'area di "catino" dovranno essere eseguiti per almeno 2 anni dalla data di avvenuta conclusione dei lavori di sistemazione dell'area delle vasche V1 e V2, al termine dei quali si valuterà la necessità di prosecuzione degli stessi o di attivazione di ulteriori interventi. Il progetto di bonifica presentato da Herambiente S.p.a. prevede la rimozione delle vasche V1 e V2 e del materiale di rinfranco (sabbia, ghiaia e terreni) presente nell'intorno e al di sotto delle stesse, con successivo riempimento dello scavo con materiale di natura argillosa e la realizzazione di un piazzale su tutta la superficie di sedime occupata dalle vasche.

I campionamenti di fondo scavo e pareti dovranno accertare il rispetto delle CSC di col.B della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e smi per i seguenti mercurio), cianuri, fenoli clorurati, IPA e PCB.

### DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CERTIFICAZIONE DEL SITO

I lavori di bonifica sono stati avviati in data 05/12/2016 e si sono sostanzialmente conclusi in data 31/05/2018. Nel periodo in cui la bonifica era in corso, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori di cantiere; l'esito di tali verifiche è stato comunicato con periodiche relazioni tecniche a Comune di Imola, Ausl e a codesto Servizio.

L'intervento di bonifica ha determinato la demolizione delle strutture costituenti le vasche (parete in elevazione e solette di fondo) e la rimozione dei terreni di rinfranco e di quelli sottostanti l'area di sedime delle vasche stesse. Completate le demolizioni e le operazioni di scavo, il vuoto risultante è stato reinterrato con idoneo terreno argilloso compattato per strati, sia per riportare la configurazione geometrica dell'area nello stato originario, che per migliorare la stabilità generale dell'area. Per effettuare gli scavi necessari all'asportazione del terreno fino alla profondità di progetto, a presidio sono state realizzate opere strutturali di sostegno.

Tra la fase di completamento degli scavi e l'inizio dei successivi rinterrati di argilla, sono state svolte attività di caratterizzazione analitica del terreno di fondo scavo da parte di Herambiente S.p.a. e da parte di Arpae. Il ritombamento delle aree è stato subordinato alla trasmissione degli esiti analitici dei campioni di suolo del laboratorio Arpae di Bologna, previa verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione definite dal D.Lgs. 152/06 e smi, parte Quarta, Allegato 5, Tabella 1 per la specifica destinazione d'uso commerciale/industriale.

Il piano di campionamento in contraddittorio ha ricompreso:

- n° 3 campioni di fondo scavo corrispondenti a 3 porzioni di circa 400 m<sup>2</sup> cadauna, al netto dell'ingombro della rampa di accesso al cantiere, così individuate: settori 1A, 2A e 2B (eseguito in data 23/10/2017), settore 3A e 4A (eseguito in data 16/11/2017), settori 5A e 6A (eseguito in data 02/11/2017); in sede ispettiva, preso atto delle ridotte dimensioni del settore 2B si è ritenuto di includere lo stesso nel campione denominato 1A-2A;
- n° 2 campioni in corrispondenza dell'area occupata dalla rampa, da effettuarsi al momento della sua rimozione: settore 3B (eseguito in data 29/01/2018) e settori 4B, 5B e 6B (eseguito in data 29/01/2018);

- n° 2 campioni sulla parete libera posta verso valle in direzione della vasca V3: settori 7 (eseguito in data 02/11/2017) e 8 (eseguito in data 29/01/2018).

I risultati analitici, come già riportato nelle nostre precedenti relazioni PGB0/2017/28044 del 04/12/2017, PGB0/2018/137 del 03/01/18, PGB0/2018/4679 del 26/02/18, hanno mostrato un pieno rispetto delle CSC per l'area di intervento. Si da atto che anche i rapporti di prova dei campioni eseguiti, sulle stesse aree di fondo scavo, dal Gestore hanno evidenziato il rispetto delle CSC per tutti i parametri analizzati.

#### CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto sopra descritto, per quanto accertato nel corso dei sopralluoghi eseguiti presso il sito ed in base agli esiti dei controlli analitici effettuati da questa Agenzia, la bonifica risulta essere stata condotta ed eseguita in conformità al progetto approvato.

#### **Termine e autorità a cui si può ricorrere**

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli articoli 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D. Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D. P. R. n° 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

#### **Comunicazione**

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.58/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

**Il Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna**

**Dr.ssa Patrizia Vitali**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**